

## DOMENICA XXVI (XIII LUCA)

### Antifona I

Agathòn to exomologhìsthe to Kyrio, ke psàllin to onòmati su, Ìpsiste.

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Pnèvmati, nin, ke aì, ke is tus eònas ton eònon. Amin.

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

### Antifona II

O Kyrios evasilefsen, efpèpian enedhìsato, enedhìsato o Kyrios dhinamin ke periezòsato.

Presvìes ton aghìon su sòson imàs, Kyrie.

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Pnèvmati, nin, ke aì, ke is tus eònas ton eònon. Amin.

O monoghenìs Iiòs ke Lògos tu Theù, athànatos ipàrchon, ke katadhexàmenos dhià tin imetèran sotirian sarkothine ek tis Aghìas Theotòku ke aiparthènu Marias, atrèptos en-

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

Per l'intercessione dei tuoi Santi, o Signore, salvaci.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

O unigenito Figlio e Verbo di Dio, che, pur essendo immortale, hai accettato per la nostra salvezza d'incarnarti nel seno della santa Madre di Dio e sempre Vergine Maria;

anthropisas, stavrothìs te,  
Christè o Theòs, thanàto thà  
naton patìsas, is on tis Aghìas  
Triàdhos, sindhoxazòmenos to  
Patrì ke to Aghìo Pnèvmati,  
sòson imàs.

tu che senza mutamento ti sei  
fatto uomo e fosti crocifisso, o  
Cristo Dio, calpestando con la  
tua morte la morte; Tu, che sei  
uno della Trinità santa,  
glorificato con il Padre e con  
lo Spirito Santo, salvaci.

### Antifona III

Dhèfte, agalliasòmetha to  
Kyriò, alalàxomen to Theò to  
Sotiri imòn.

Sòson imàs, Iiè Theù, o  
anastàs ek nekròn, psàllondàs  
si: Allilùia.

Venite, esultiamo nel Signore,  
cantiamo inni di giubilo a Dio,  
nostro Salvatore.

O Figlio di Dio, che sei risorto  
dai morti, salva noi che a te  
cantiamo: Allilùia.

### Tropari

Tu lithu sfraghistèndos ipò  
ton Iudhèon, ke stratiotòn  
filassòndon to àchrandòn su  
sòma, anèstis, triimeros Sotir,  
dhorùmenos to kòsmo tin  
zoìn. Dhià tùto e Dhinàmis  
ton uranòn evòn si  
Zoodhòta: Dhòxa ti anastàsi  
su, Christè, dhòxa ti vasilìa  
su, dhòxa ti ikonomia su,  
mòne filànthrope.

Sebbene il sepolcro fosse  
sigillato dai Giudei e i soldati  
custodissero il tuo  
immacolato Corpo, Tu  
Salvatore sei risorto al terzo  
giorno, dando la vita al  
mondo. Perciò le Potenze  
celesti cantano a Te, o  
Vivificatore: Gloria alla tua  
Resurrezione, gloria al tuo  
Regno, gloria alla tua  
Provvidenza, o solo amante  
degli uomini.

Kanòna pìsteos ke ikòna  
praòtitos enkratìas dhidàska-  
lon anèdhixè se ti pìmni su i  
ton pragmatòn alithìa; dhià  
tùto ektìso ti tapinòsi ta  
ipsilà, ti ptochìa ta plùsia;

Regola di fede, immagine di  
mitezza, maestro di con-  
tinenza: così ti ha mostrato  
al tuo gregge la verità dei  
fatti. Per questo, con  
l'umiltà, hai acquisito ciò

Pàter Ierarcha Nikòlae,  
prè sveve Christò to Theò,  
sothìne tas psichàs imòn.

che è elevato; con la povertà,  
la ricchezza, o padre e  
pontefice Nicola. Intercedi  
presso il Cristo Dio Dio, per  
la salvezza delle anime  
nostre.

I Parthènos sìmeron ton  
proeònion Lògon en spilèo  
èrchete apotekin aporrìtos.  
Chòreve i ikumèni akutis-  
thìsa; dhòxason metà an-  
ghèlon ke ton pimènon vuli-  
thènda epofthìne pedhìon  
nèon ton proeònion Theòn.

Oggi la Vergine viene nella  
grotta per partorire  
ineffabilmente il Verbo che è  
prima dei secoli. Danza,  
terra tutta, che sei stata resa  
capace di udire questo; glo-  
rifica con gli angeli e i pa-  
stori il Dio che è prima dei  
secoli, che ha voluto mo-  
strarsi come bimbo appena  
nato.

## **EPISTOLA**

*Scenda su di noi la tua misericordia, o Signore, come abbiamo  
sperato in te.*

*Esultate, giusti, nel Signore; ai retti si addice la lode.*

### **Lettura dell'epistola di Paolo agli Efesini (5, 9 - 19)**

Fratelli, il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto da costoro in segreto è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate

dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto: «Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà». Fate dunque molta attenzione al vostro modo di vivere, comportandovi non da stolti ma da saggi, facendo buon uso del tempo, perché i giorni sono cattivi. Non siate perciò sconsiderati, ma sappiate comprendere qual è la volontà del Signore. E non ubriacatevi di vino, che fa perdere il controllo di sé; siate invece ricolmi dello Spirito, intrattenendovi fra voi con salmi, inni, canti ispirati, cantando e inneggiando al Signore con il vostro cuore.

*Iddio fa le mie vendette e piega i popoli sotto di me.  
Iddio esalta le vittorie del re e fa misericordia al suo Unto.*

## **VANGELO**

### **Lettura del santo Vangelo secondo Luca (18, 18 – 27)**

In quel tempo, un uomo si avvicinò a Gesù e lo interrogò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli rispose: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: Non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non testimoniare il falso, onora tuo padre e tua madre». Costui disse: «Tutte queste cose le ho osservate fin dalla giovinezza». Udito ciò, Gesù gli disse: «Una cosa ancora ti manca: vendi tutto quello che hai, distribuiscilo ai

poveri e avrai un tesoro nei cieli; e vieni! Seguimi!». Ma quello, udite queste parole, divenne assai triste perché era molto ricco. Quando Gesù lo vide così triste, disse: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio. È più facile infatti per un cammello passare per la cruna di un ago, che per un ricco entrare nel regno di Dio!». Quelli che ascoltavano dissero: «E chi può essere salvato?». Rispose: «Ciò che è impossibile agli uomini, è possibile a Dio».

### **Megalinario**

Àxion estin os alithòs makarizin se tin Theotòkon, tin aimakàriston ke panamòmiton ke Mitèra tu Theù imòn. Tin timiotèran ton Cheruvim, ke endhoxotèran asingritos ton Serafim, tin adhiafthòros Theòn Lògon tekùsan, tin òndos Theotòkon, se megalinomen

È veramente giusto proclamare beata te, o Deìpara, che sei beatissima, tutta pura e Madre del nostro Dio. Noi magnifichiamo te, che sei più onorabile dei Cherubini e incomparabilmente più gloriosa dei Serafini, che in modo immacolato partoristi il Verbo Dio, o vera Madre di Dio

### **Kinonikòn**

Enìte ton Kirion ek ton uranòn. Enite aftòn en tis ipsistis. Allilua.

Lodate il Signore dai cieli. Lodatelo lassù nell'alto. Allilua